

Plurima spa. Bilancio di esercizio 2021

Informativa sul monitoraggio degli adempimenti previsti per prevenire la crisi d'impresa ex Dlgs 14/2019.

PREMESSA

Nel 2019 la società si è dotata di un "Regolamento per prevenire la crisi d'impresa ex DLgs 14/2019, cd "Codice delle crisi d'impresa". Il Regolamento oltre a evidenziare come l'assetto organizzativo è organizzato per presidiare e garantire la verifica "della continuità aziendale", in attuazione di quanto previsto dal suddetto contesto normativo prevede uno specifico sistema di allerta finalizzato a:

- Verificare l'esistenza di un patrimonio attivo dell'impresa (ex art. 2086 cc novellato);
- Necessità di monitorare i flussi di cassa prospettici e il peso dei debiti (ex art. 2086 cc novellato);
- Monitorare degli indici di valutazione della crisi: set di indicatori da individuarsi a cura dei dottori commercialisti (ex art.13 Codice della Crisi).

Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ha reso noto una prima bozza degli indici che permettono di individuare una "ragionevole presunzione dello stato di crisi" (vedi SOLE 24 ORE del 11/9/2019. La riforma entrerà in vigore in più steps, tuttavia causa emergenza covid-19 tutte le tempistiche previste hanno subito ripetuti rinvii. La conversione in legge del decreto 118/21 ha compiutamente aggiornato l'agenda di progressiva entrata in vigore della nuova normativa: il 15 maggio 2022 entrerà in vigore il Codice della crisi d'impresa con eccezione delle misure di allerta rinviate al 31/12/2023, trattasi di uno degli elementi più innovativi del Codice ma che pone una serie di problematiche in una fase economica segnata da una faticosa uscita dall'emergenza sanitaria.

Il meccanismo individuato, seppur ancora in bozza, prevede una sequenza gerarchica nei parametri da considerare:

- 1) il patrimonio netto divenuto negativo per effetto di perdite di esercizio, anche cumulate, indipendentemente dalla situazione finanziaria, rappresenta un pregiudizio alla continuità aziendale. Tale pregiudizio permane fino a quando le perdite non risultano ripianate e il capitale sociale è almeno superiore al limite legale;
- 2) pur in presenza di un patrimonio netto positivo, è indice di crisi un flusso di cassa prospettico di almeno 6 mesi che non è in grado di far fronte al rimborso dei debiti previsti nello stesso arco temporale. Non è sufficiente la disponibilità di un flusso di cassa prospettico ma tale previsione deve essere ritenuta sufficientemente affidabile per l'adeguata qualità dei dati.

Qualora il patrimonio netto sia negativo e/o qualora il flusso di cassa prospettico non sia in grado di far fronte al rimborso dei debiti (oppure in presenza di un flusso di cassa previsionale non ritenuto "qualitativamente" adeguato), i dottori commercialisti hanno individuato n.5 indici che possono fare ragionevolmente prevedere il manifestarsi di uno stato di crisi dell'impresa; ai n.5 indici sono stati assegnati "valori-soglia di allerta" differenziati per settori di attività. E' consigliato di considerare significativo il superamento di tutti e cinque gli indici in quanto il superamento di uno solo porterebbe ad una visione parziale e fuorviante.

Di seguito gli indici e i relativi "valori- soglia di allerta" per il **settore (E) Fornitura acqua, reti fognarie, rifiuti**

On.finanz./Ricavi	Patr. Netto/tot.debiti	Att.breve/Pass.breve	cash flow/attivo	debiti trib.e previd/attivo
2,6%	6,7%	84,2%	1,9%	6,5%

MONITORAGGIO SUL BILANCIO DI ESERCIZIO 2021 E AGGIORNAMENTO SUL FLUSSO DI CASSA PREVISIONALE 2022

- 1) Di seguito i valori positivi di Patrimonio Netto dei bilanci di esercizio di Plurima degli ultimi 3 anni:

	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
I. Capitale	150.000	150.000	150.000
riserve	134.835	169.411	224.978
+ utile/-perdita	34.575	55.567	60.515
PATRIMONIO NETTO	319.410	374.978	435.493

- 2) In allegato il flusso di cassa previsionale e la PFN previsionale di Plurima in base all'aggiornamento con i dati di consuntivo di gennaio/febbraio e previsionali per i successivi mesi del 2022.

Si evidenzia che la società riesce nell'orizzonte temporale considerato (superiore a una previsione di 6 mesi) a far fronte a tutti i propri impegni finanziari e mantiene una ampia disponibilità sui c/c bancari (valore medio annuo superiore a 400.000 euro); continua il trend di miglioramento della PFN.

- 3) Nonostante la rilevazione positiva di entrambi gli indicatori sopra riportati per completezza di informativa si è proceduto a monitorare anche gli indici individuati in bozza dal Consiglio dei dottori commercialisti sugli ultimi 3 esercizi nei termini di seguito indicati:

	2019	2020	2021
On.finanz./Ricavi	17,56%	16,05%	15,58%
Patrim.Netto/tot.debiti	1,96%	2,46%	3,05%
attivo breve/passivo breve	51,14%	47,88%	52,53%
cash flow/attivo	6,93%	4,23%	6,19%
debiti trib e previd./attivo	0,19%	0,14%	0,00%

Per alcuni indici si rilevano valori peggiorativi rispetto a quanto indicato singolarmente dagli standard definiti in bozza, tuttavia tali dati vanno contestualizzati, come chiaramente indicato dagli stessi Dottori Commercialisti, nella specificità della società e non costituiscono in alcun modo un segnale di crisi di impresa (es: l'intero indebitamento finanziario è verso i soci e non verso il sistema dei terzi e il cash flow è strutturalmente in grado di far fronte al suo rimborso).

- 4) La società, nel rispetto della vigente normativa, si avvale della possibilità di redigere il bilancio in forma abbreviata, tuttavia per completezza di informativa, e a supporto dell'attenzione posta sulla "sostenibilità finanziaria", in concomitanza al bilancio di esercizio si redige anche il Rendiconto Finanziario. In allegato il Rendiconto Finanziario degli esercizi 2019, 2020 e 2021.
- 5) Si ritiene che l'attività di prevenzione della crisi di impresa ai fini del DLGS 14/2019 nei termini sopra rappresentati possa ritenersi esaustiva anche ai fini di quanto richiesto dall'art.6 del DLGS 175 relativamente alla misurazione e gestione del rischio di crisi aziendale anche tenuto conto del fatto che Plurima non soggiace in forza di legge al DLGS 175.

